

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1127

Curia Generalizia - Roma

5-1-1781

P. ROTA PIER BARTOLOMEO

1124

1

di Bergamo, professò alla salute il 20 8 1742.

Fu ordinato suddiacono alla Salute in aprile 1743, diacono nel sett. 1743. Passò nel seminario Ducale; donde nel dic. 1747 fu trasferito in S. Leonardo di Bergamo; dicono gli Atti: " 19 IV 1749 - ha compiuto, le parti di buon religioso, e va impiegandosi in far morali discorsi a beneficio del prossimo ".

Nel dic. 1749 fu deputato nel collegio di Treviso in figura di maestro; ma ritornò a Bergamo il mese dopo. E leggiamo negli Atti: " 16 3 1752 - si é impiegato con licenza dei superiori più volte nelle vreciche in diversi luoghi". Circa l'anno 1761 é absens cum facultate. Nel gennaio 1764 ebbe facoltà dal Mag. s. mon. di fermarsi nella casa di

Bergamo per trattare una certa sua lite, e dietro questa ingiunzione il p. prov. ve lo fissò di ubbidienza, raccomandando al Superiore di trattarlo con carità.

Nel marzo 1768 per ordine del Mag. fu assegnato definitivamente nella casa di Somasca, ove era stato deputato già alcuni mesi prima. Nel sett. 1769 vi fu eletto vicesuperiore. Nel 1770 era stato anche eletto procuratore, ma per motivi forse politici gli era stato tolto quell'incarico; il P. Prov. Scotti in atto di visita giudicò doveroso redigere sugli Atti questa dichiarazione: " 23 iunii 1771- Avendo il P.D. Pier Bartolomeo Rota per la dichiarazione

dell'atto 3 aprile 1770, riguardante la sua persona, in ordine a quei termini 'per giustissimi motivi', per la qual cosa aveva fatto istanza anche nella visita dell'anno passato; e non rilevandosi per qual sua colpa sino stati ivi posti simili termini, i quali sembrano ingiuriosi, si fa qui fede a tutti, che leggeranno quell'atto, che il sudd. religioso non aveva veramente dato alcun motivo a quell'atto, per il quale fosse egli reo di alcuna colpa, e che perciò chi lo ha scritto, lo avrà così steso senza certo riflesso, ed inavvertentemente ".

Nel 1772 fu eletto Preposito della casa di Somasca. Nel

2

1774 la casa di Somasca sfuggì alla paventata soppressione che per legge della Rep. doeva essere inclusa fra i così detti conventini. Laonde per ubbidire ai decreti del Senato vi si dovette rimettere l'osservanza integrale propria delle case professe, che fu programmata dal P. Prov. in parecchi articoli che si leggono nel libro degli Atti.

Tocò al Preposito curarne la attuazione. Ai precedenti si aggiunsero ancora altri decreti emanati per la casa di Somasca dal Capitano di Bergamo (anche questi registrati). Terminato il triennio, P. Rota rimase a Somasca come vicepreposito.

Nel nov. 1776 fu destinato all'Ospitaletto di Venezia in qualità di confessore. Ritornò a Somasca il 15 IX 1779, e ivi morì il 5 I 1781, in età di anni 58, per apoplezia per cui ricevette solo il Sacramento dell'Estrema Unzione " Da qualche tempo principalmente frequentava più del consueto con molta pietà il Sacramento della Penitenza. Occupatosi esso in vita con zelo e frutto nel ministero apostolico, ha servito anche la nostra Provincia nelle scuole, negli Spedali, e nella superiorità di questa medesima casa ".